LEGISLATURA II — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. V,

PROGETTO DI BILANCIO

DELLE

SPESE INTERNE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO DAL 1º LUGLIO 1953 AL 30 GIUGNO 1954

APPROVATO DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

nell'adunanza dell'8 aprile 1954

PRESENTATO DAGLI ONOREVOLI QUESTORI CHIARAMELLO, ALESSANDRINI E TURCHI

nella seduta del 13 maggio 1954

ed approvato dal Comitato Segreto del 20 maggio 1954

LEGISLATURA II - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RELAZIONE

DEGLI ONOREVOLI QUESTORI SUL BILANCIO PREVENTIVO DELLE SPESE INTERNE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1953-54

ONOREVOLI COLLEGHI!

Ci onoriamo sottoporre alla Vostra approvazione l'unito bilancio preventivo delle spese interne per la Camera dei Deputati per l'esercizio finanziario 1953-54.

L'entrata prevista è di lire 3.600.000.000. Di detta somma lire 2.900.000.000 sono stanziate al capitolo « Spese per la Camera dei Deputati » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1953-54, e lire 700.000.000 vengono richieste allo stesso Ministero del tesoro perchè siano comprese nella nota di variazioni al bilancio dello Stato. Nella stessa somma di lire 3.600.000.000 sono previste le spese.

Il presente stato di previsione contiene variazioni notevoli in confronto a quello dell'esercizio passato, alcune di carattere formale, altre sostanziali: le une e le altre meritano qualche cenno di illustrazione.

Al capitolo I (Indennità parlamentari) si sono meglio distinte le voci di spesa raggruppando nel primo articolo l'indennità di carica del Presidente, dei membri dell'Ufficio di Presidenza e dei Presidenti delle Commissioni legislative; gli articolo 2 e 3 rimangono riservati rispettivamente all'indennità parlamentare e al rimborso spese agli Onorevoli Deputati per la partecipazione alle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni legislative.

Il capitolo I prevede, rispetto all'esercizio precedente, una maggiore spesa di lire 242.500.000 ciò in dipendenza dell'aumentato numero dei Deputati, passati dai 574 della precedente Legislatura ai 590 dell'attuale, dell'aumento, attuato sul finire della precedente Legislatura, dell'indennità di carica del Presidente e dei membri dell'Ufficio di Presidenza e rimasta poi invariata, e dell'istituzione dell'indennità di carica per i Presidenti delle Commissioni legislative, attuata anche questa nella precedente Legislatura.

Nella maggiore spesa del capitolo in esame, incide, infine, l'aumentata misura dell'indennità di rimborso spese agli onorevoli Deputati per la partecipazione alle sedute dell'Assemblea e delle Commissioni legislative, e la diminuita misura delle penalità per le assenze, deliberata dall'Ufficio di Presidenza, in analogia con quanto disposto precedentemente dal Senato, con decorrenza dal 1º gennaio 1954.

Il maggior onere che viene a gravare sul bilancio a questo ultimo titolo per il semestre 1º gennaio-30 giugno 1954 è di lire 177.000.000.

Il capitolo II (Spese di rappresentanza) rimane immutato nella cifra di lire 16.000.000, non essendosi verificato alcun bisogno di variazioni.

Fra il capitolo I e il capitolo II si sono inseriti due capitoli di nuova istituzione distinti coi numeri I-bis e I-ter, in considerazione che l'approvazione del bilancio protrattasi quasi al termine dell'esercizio, ha consigliato di non modificare il numero d'ordine dei capitoli.

Il nuovo capitolo 1-bis prevede la spesa di 20 milioni per contributi ai Gruppi Parlamentari: l'istituzione del Capitolo era stata proposta da varie parti, soprattutto in considerazione che le spese per il funzionamento dei Gruppi, specialmente per quelli minori, rappresentavano un peso eccessivo per i Deputati che le dovevano sostenere. La proposta poteva essere per questo solo motivo degna di considerazione, ma non è per questo soltanto che abbiamo disposto lo stanziamento in bilancio e che lo sottoponiamo alla Vostra approvazione.

LEGISLATURA II -- DOCUMENTI -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

I Gruppi parlamentari non sono cosa privata dei Deputati per cui la Camera possa disinteressarsi interamente del loro funzionamento: essi sono inseriti nell'ordinamento della Camera e, sotto certi aspetti, sono anche disciplinati dal Regolamento della Camera stessa. Dispone infatti l'articolo 26 che « entro due giorni dalla prima seduta i Deputati sono tenuti a dichiarare al Segretario Generale della Camera a quale Gruppo politico siano iscritti »; e, quasi a sottolineare che non vi sono Deputati isolati, una norma successiva stabilisce che in difetto della dichiarazione il Deputato si considera appartenere al Gruppo misto.

I rapporti dei Gruppi col Presidente della Camera, si possono considerare un fatto permanente, ed essi acquistano per il buon funzionamento dell'Assemblea una rilevanza che va sottolineata, soprattutto in momenti particolari su cui non è necessario insistere.

È questo inserimento dei Gruppi parlamentari nell'ordinamento della Camera che, a prescindere da ogni altra considerazione, ci fa ritenere doveroso per la Camera stessa un contributo al fine di facilitare il loro funzionamento.

Se, come non dubitiamo, lo stanziamento riceverà l'approvazione dell'Assemblea, si provvederà a fissare, d'intesa col Senato, la misura del contributo ai singoli Gruppi con un sistema che, avendo come riferimento il numero dei Deputati, tenga conto della spesa proporzionalmente maggiore di cui abbisognano i meno numerosi rispetto a quelli più forti.

In altre parole il contributo dovrebbe essere fissato in base al numero dei Deputati, con quote individuali progressivamente decrescenti quanto più alto è il numero degli appartenenti al Gruppo.

Con il capitolo I-ter, anch'esso di nuova istituzione, abbiamo ripristinato lo stanziamento di lire 200.00.000 per il Fondo di previdenza per i Deputati, che era stato già iscritto in bilancio nello stato di previsione dell'esercizio 1949-50. Tale stanziamento non comparve più negli stati di previsione degli anni successivi, essendone stata disposta la soppressione in seguito ad una decisione dell'Ufficio di Presidenza del 9 febbraio 1950.

Il problema di dar vita ad una qualche forma di previdenza per i Deputati era stato posto da alcuni membri dell'Assemblea subito dopo le elezioni della 1ª Legislatura e fu poi abbandonato per ragioni che non importa qui accertare e lumeggiare: forse ebbero torto a non insistere quegli Onorevoli colleghi che per primi ne avevano avuta l'idea, ché, se non l'avessero abbandonata, le incertezze iniziali sarebbero state facilmente superate ed oggi non dovremmo ancora discutere una questione che da molte parti ci si chiede di definire rapidamente.

Il problema si è ripresentato all'indomani delle elezioni del 7 giugno 1953, quando, per la mancata riconferma del mandato, alcuni deputati della 1ª Legislatura della Repubblica si sono trovati in condizioni economiche estremanente critiche e talvolta in stato di vera e propria indigenza. La Camera, e per essa il Presidente, ha invero concesso qualcosa ogni volta che l'ex Deputato lo ha richiesto, ma se con ciò si sono potute lenire alcune necessità più urgenti, non si è risolto né si poteva risolvere il problema. Più grave ancora la situazione delle famiglie di alcuni Deputati deceduti nel corso del mandato parlamentare, rimaste da un giorno all'altro prive di tutto.

Questa realtà triste non muta quando il Deputato non è rieletto dopo più legislature, e semmai diventa più grave. Riprendere un posto nella vita da privato cittadino, dopo che si è stati assenti per un lungo periodo, in età non più giovane, è, nell'attuale situazione del paese, impresa sempre difficile. Né ha valore l'obiezione che i Deputati possono continuare le loro attività anche durante il mandato, perché ciò non sembra essere né vero, né possibile se non in casi del tutto eccezionali, che appunto perché tali non possono essere presi in considerazione.

Un'applicazione rigorosa delle norme relative alla incompatibilità e anche una maggiore estensione, ridurrebbe ancora più il numero dei casi, e darebbe al mandato parlamentare un maggiore prestigio.

Sembra dunque che nessuna obiezione seria possa essere sollevata contro l'istituzione di forme previdenziali per i Deputati, mentre sono molte le ragioni che la giustificano. Se poi si

LEGISLATURA II - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

considera la questione sotto il profilo morale, noi crediamo che non vi siano eccezioni serie da opporre ad un provvedimento che pone il cittadino che ha servito la collettività dal banco di Deputato, sullo stesso piano di chi l'ha servita da un altro posto di lavoro, sia esso nel settore privato o in quello della pubblica amministrazione.

C'è invece un problema di decorrenza e uno di misura: poiché si tratta di un istituto nuovo, sembra a noi che per la decorrenza dovremmo risalire all'Assemblea Costituente; per la misura e anche per la forma da adottare, è in preparazione un progetto che sarà presto al disposizione degli onorevoli Deputati, prima che l'Assemblea sia chiamata ad adottare le relative deliberazioni.

Il capitolo III prevede un aumento di lire 100.500.000 rispetto allo stato di previsione del passato esercizio; l'aumento è in dipendenza degli adeguamenti del trattamento economico del personale di ruolo e non di ruolo, resi necessari dall'accresciuto costo della vita e dalla riforma dell'organico che si trascinava oramai da anni e che soltanto adesso è stata portata a compimento.

Con la riforma dell'organico si sono adeguati gli uffici della Camera alle necessità permanenti dei suoi servizi: il personale necessario ai bisogni permanenti della Camera diviene personale stabile e tutti hanno il loro posto nella pianta organica riformata ed aggiornata. Rimangono fuori ruolo poche unità per le quali, per le mansioni che esercitano, la immissione in ruolo non avrebbe trovato spiegazione plausibile.

La riforma dell'organico e l'adeguamento di esso ai servizi, accoglie le legittime aspirazioni dei dipendenti della Camera che vedono assicurati, con la stabilità del posto, il loro avvenire e la tranquillità per le loro famiglie. Crediamo che anche la Camera trarrà giovamento dal maggiore impegno e dalla maggiore diligenza che ci attendiamo dal personale tutto nell'espletamento delle mansioni a ciascuno assegnate.

Sempre nel capitolo III, è stato cancellato lo stanziamento di lire 9.000.000 previsto dall'articolo 6 dello stato di previsione del precedente esercizio, e l'articolo è stato conservato solo
per memoria: ciò in dipendenza della convenzione stipulata con l'Istituto Nazionale Assistenza
Dipendenti Enti Locali e del conseguente passaggio a quest'ultimo dell'assistenza sanitaria al
personale della Camera. Non abbiamo ripetuta la iscrizione della somma all'articolo 6, dato che
i contributi all'Istituto predetto per l'assistenza sanitaria, sia a carico dei dipendenti che dell'Amministrazione, sono compresi nelle voci relative alle competenze del personale assistito.

Un aumento di lire 27.000.000 è previsto nel capitolo IV e ciò in dipendenza del maggior fabbisogno accertato per il pagamento delle pensioni, sulle quali si ripercuotono i miglioramenti concessi al personale in attività di servizio.

In aumento per lire 27.500.0000 il capitolo V, anch'esso per maggiori necessità accertate nel passato esercizio.

È in aumento anche il capitolo VI, ma per piccole cifre che si sommano tutte in lire 2.500.000. Le spese per la Biblioteca (capitolo VII) restano invariate.

Riassumendo la illustrazione del preventivo per la prima parte, che riguarda le spese ordinarie, il maggior fabbisogno assomma a lire 620.000.000: la tabella a pag. 8 ne mostra la distribuzione fra i capitoli.

La parte straordinaria della spesa non richiede particolari illustrazioni: non sono previsti aumenti né diminuzioni, tranne i 25 milioni di lire in aumento al capitolo VIII per riparazioni straordinarie al Palazzo di Montecitorio e acquisti straordinari in conto inventario, da effettuarsi di volta in volta che si renderanno necessari.

È mantenuto il capitolo X-bis con uno stanziamento di lire 80.000.000 per provvedere alle spese suppletive rese necessarie dal prolungato funzionamento – rispetto alla data inizialmente prevista dal 30 giugno 1953 – delle due Commissioni parlamentari di inchiesta sulla miseria e sulla disoccupazione. Le due Commissioni hanno ormai terminato il lavoro loro assegnato e la prima ha già presentato il resoconto finale: non lo ha ancora presentato la Commissione di inchiesta sulla disoccupazione, comunque la somma di lire 80.000.000 sarà sufficiente a liquidare ogni pendenza.

LEGISLATURA II - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Un cenno di spiegazione merita lo stanziamento di 50 milioni di lire all'articolo 7 del capitolo X, con cui si costituisce il Fondo prestiti al personale per acquisto di case di abitazione. Il problema della casa a Roma per chiunque non possa pagare le grosse somme nelle quali si esprimono i fitti correnti in regime di libera contrattazione, è e resterà ancora per molto tempo il più grosso problema per la grande maggioranza delle famiglie dei lavoratori. E anche chi si trovi nella posizione fortunata di abitare una casa a fitto bloccato, non sa fino a quando potrà conservarla, in quanto pesa su tutti, entro termini diversi, la possibilità dello sfratto.

In queste condizioni, la Camera non poteva non andare incontro a quei dipendenti che chiedevano aiuto per acquistare una casa da abitare con la famiglia: anche in passato la Camera ha fatto quanto ha potuto, accogliendo tutte le richieste di prestiti che le sono state rivolte, previa attenta istruttoria onde accertare la convenienza dell'acquisto.

Ma la mancanza di un fondo destinato a questa specie di operazioni, ha reso necessario attingere a fondi destinati a tutt'altro scopo, e precisamente al Fondo di quiescenza del personale, ciò che ha limitato necessariamente la concessione dei prestiti. Riteniamo doveroso per la Camera non limitare invece la concessione dei prestiti a questo titolo, sempre osservando l'indispensabile cautela, ed è per rendere possibili le relative operazioni che abbiamo iscritto la somma in bilancio fiduciosi della vostra approvazione.

Onorevoli Colleghi! — Lo stato di previsione per l'esercizio 1953-54 viene sottoposto alla Vostra approvazione quando l'esercizio sta per finire: ciò è dovuto a circostanze che vogliamo augurarci non si ripetano per il prossimo esercizio, e che Vi chiediamo di non attribuire a nostra colpa.

È nostro intendimento sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio preventivo del prossimo esercizio entro un termine ragionevole e confidiamo di avere anche per questo il Vostro consenso.

Roma, aprile 1954.

I Questori:

CHIARAMELLO ALESSANDRINI TURCHI

		DENOMINAZIONE	SOMMA		DIFFERENZE	
Capítolo	Articolo	DEI SERVIZI E DELLE SPESE	stanziata per l'esercizio finanziario 1952-53	proposta per 1 esercizio finanziario 1953-54	in più	in meno
		PARTE I SPESE ORDINARIE				
	i i	Indennità parlamentari.				
I	1	Indennità di carica del Presidente e inden- nità d'ufficio degli altri membri della Presidenza e dei Presidenti delle Com- missioni legislative	450.000.000	23.500.000	33.700.000	,
•	2	Indennità parlamentare degli onorevoli Deputati		460.200.000		
•	3	Indennità di rimborso spese agli onorevoli Deputati per la partecipazione alle se- dute dell'Assemblea e delle Commissioni	1.230.000.000	1.438.800.000	208.800.000	,
		Totale	1.680.000.000	1.922.500.000	242.500.000	
I-bis	1	Contributi ai Gruppi parlamentari	»	20.000.000	+ 20.000.000	*
I-ter	1	Fondo di previdenza per gli Onorevoli Deputati	»	200.000.000	+ 200.000.000	»
		Spese di rappresentanza.				
11	1	Spese di rappresentanza	12.000.000	12.000.000	25	7)
,	2	Contributo annuale all'Unione interparla- mentare	4.000.000	4.000.000	>	»
		Totale	16.000.000	16.000.000	7	»
		Personale.				
III	1 2	Competenze normali al personale di ruolo: a) funzionari e impiegati b) agenti subalterni Competenze normali al personale non di	137.500.000 181.500.000	195.000.000 208.500.000	57.500.000 27.000.000	3 3
		ruolo (impiegati, stenodattilografe e dat- tilografe in servizio negli uffici, dattilo- grafe dell'ufficio di stenografia, personale straordinario d'ordine della Biblioteca, operai giornalieri, salariati addetti alle				
,	3	pulizie e a servizi vari)	87.500.000	100.500.000	13.000.000	39
	4	mento e gratificazioni al personale Indennità al personale addetto a servizi	15.000.000	15.000.000	,	n
	5	speciali	3.000.000	3.000.000	מ	,
	J	estraneo all'Amministrazione che presta servizio alla Camera o effettua comun- que prestazioni per la Camera (personale della Segreteria particolare, stenografi chiamati a prestare temporaneo servizio per i resoconti delle Commissioni, perso- nale dell'Ufficio postale e telegrafico, del- l'agenzia del Banco di Napoli, della riven-	10 500 000	28.500.000	12.000,000	
,	6	dita tabacchi, di pubblica sicurezza, ecc. Contributo al Fondo di assistenza sanitaria	16.500.000 9.000.000	per memoria	12.000.000 »	9.000.000
		Totale	450.000.000	550.500.000	109.500.000	9,000.000
					+ 100.	500.000

		DENOMINAZIONE	SOMMA		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	DEI SERVIZI E DELLE SPESE	stanziata per l'esercizio finanziario 1952-53	proposta per l'esercízio finanziario 1953-54	in più	in meno
		Pensioni – Assegni vitalizi.				
IV	1	Contributo al Fondo quiescenza per il pagamento delle pensioni	103.000.000	130 000.000	27.000.000	»
>	2	Idem, per il pagamento delle indennità di buonuscita al personale collocato a riposo	15.000.000	15.000.000	מ	n
*	3	Idem, per assicurare una liquidazione pari a tre annualità delle ultime competenze di attività al coniuge superstite, ai fl- gli minori e ai genitori conviventi e a carico dei dipendenti di ruolo che muoiano senza aver maturato il diritto a pensione (articolo 3 del Regolamento				
,	4	di quiescenza)	2.500.000	2.500.000	39	»
		denti e loro vedove che non fruiscono di pensione, ovvero sono pensionati del- l'Istituto di Previdenza Sociale	3.500.000	3.500.000	**	ø
		Totale	124.000.000	151.000.000	27.000.000	y
		Stampati.				
v	1	Resoconti	54.000.000	60.000.000	6.000.000	20
,	2	Disegni di legge, relazioni, documenti	36.000.000	54.000.000	18.000.000	n
>	3	Stampati per lavori legislativi e pubblica- zioni varie	6.000.000	8 000.000	2.000.000	»
*	4	Stampati per servizio	6.000.000	7.500.000	1.500.000	»
		Totale	102.000.000	129.500.000	27.500.000	»
		Provviste e servizi diversi.				
VI	1	Carta da lettere per gli Onorevoli Deputati e cancelleria per gli uffici della Camera	15.000.000	15.000.000		,
,	2	Legature di libri, atti e registri	3.500.000	3.500.000	, ,	,
*	3	Riscaldamento, forza motrice e condizio- namento dell'aria	15.000.000	15.000.000	_	_
,	4	Illuminazione	12.000.000	12,000.000)) 20)) }
•	5	Manutenzione dei locali, mobili, arredi e impianti tecnici del Palazzo di Monte-		15.000.000	-	_
•	6	citorio	15.000.000 6 000.000	6.000.000	, p	39
,	7	Assicurazioni contro gli infortuni e la re-				•
	8	sponsabilità civile	1.300.000 500.000	1.800.000 1.200.000	500.000 700.000	, »
*	9	Canone per provvista di acqua Spese postali, telegrafiche e telefoniche	300.000	1.200.000	700.000	n
		della Presidenza e degli uffici della Camera	7.200.000	7.200.000)	p
>	10	Sicurezza e vigilanza	1.100.000	1.500.000	400.000	,,
		Da riportare	76.600.000	78.200.000	1.600.000	y

		DENOMINAZIONE	som	IMA	DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	DEI SERVIZI E DELLE SPESE	stanziata per l'esercizio finanziario 1952-53	proposta per l'esercizio finanziario 1953-54	in più	in meno
		Riporto	76.600.000	78.200.000	1.600.000	3
VI	11	Spese per il servizio di guardia d'onore al Palazzo di Montecitorio durante i lavori parlamentari	2.100.000	2.100.000	25	9
•	12	Trasporti	4.800.000	5.000.000	200.000	»
,	13	Canone all'Azienda tramvie e autobus del Comune di Roma per la libera circola- zione degli On. Deputati sulla rete auto- filotramviaria urbana	12.000.000	12.000.000	39	3
*	14	Canone alle Ferrovie dello Stato per la con- cessione di un biglietto gratuito annuale a ciascun dipendente di ruolo della Camera	3.500.000	3.700.000	200,000	39
	15	Acquisto di giornali e pubblicazioni	2,500,000	3.000.000	500.000	*
	16	Spese diverse	12.000.000	12.000.000	35	»
		Totale	113.500.000	116.000.000	2.500.000	»
		Biblioteca.				
VII	1	Acquisto di libri	5.000.000	5.000.000	,	»
*	2	Completamento di collezioni e acquisto di opere speciali	2.500.000	2.500. 000	,	*
•	3	Abbonamenti a giornali e riviste	2.500.000	2.500.000	,	>
,	4	Stampa di cataloghi	500.000	500.000	•	,
		Totale	10.500.000	10.500.000	*	7
		RIEPILOGO				
		DELLA PARTE PRIMA				
		 SPESE ORDINARIE	!			
I	1-3	INDENNITÀ PARLAMENTARI	1.680.000.000	1.922.500.000	242,500,000	>
I-bis	1	CONTRIBUTI AI GRUPPI PARLAMENTARI .	n	20.000.000	20.000.000	»
I-ter	1	Fondo di previdenza per gli Onorevoli Deputati	,	200.000.000	200.000.000	>
11	1-2	SPESE DI RAPPRESENTANZA	16.000.000	16.000.000	g	»
III	1-6	Personale	450.000.000	550.500.000	109.500.000	9.000.000
IV	1-4	Pensioni – Assegni vitalizi	124.000.000	151.000.000	27.000.000	>
v	1-4	STAMPATI	102.000.000	129.500.000	27.500.000	>
VI	1-16	PROVVISTE E SERVIZI DIVERSI	113.500.000	116.000.000	2.500.000	»
VII	1-4	BIBLIOTECA	10.500.000	10.500.000	,	»
		Totale	2.496.000.000	3.116.000.000	629.000.000	9.000.000
					+ 620.	000.000
Į,	ł		!	ľ		

		DENOMINAZIONE	SOMMA		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	DEI SERVIZI E DELLE SPESE	stanziata per l'esercizio finanziario 1952-53	proposta per l'esercizio finanziario 1953-54	in più	in meno
		PARTE II				
		SPESE STRAORDINARIE				
		Lavori ed acquisti straordinari.				
VIII	i	Lavori e riparazioni straordinarie	35.000.000	45.000.000	10.000.000	מ
*	2	Acquisti straordinari e in conto inventario	30.000.000	45.000.000	15.000.000	y
		Totale	65.000.000	90.000.000	25.000.000	D D
		Integrazione per disagiato orario e premio di presenza al personale.				
ΙX	1	Integrazione per disagiato orario	118.000.000	118.000.000	39	v
>	2	Premio di presenza	21.000.000	21.000.000	n	»
		Totale	139.000.000	139.000.000	39	מ
		Spese diverse straordinarie.				
X	1	Sovvenzioni a Onorevoli Deputati in caso di grave malattia e a famiglie di Ono- revoli Deputati in caso di morte, nonchè ad ex Deputati e loro famiglie	10.000.000	10.000.000	39	,
,	2	Spese di beneficenza	4.000.000	4.000.000		>
,	3	Sussidi straordinari al personale	2.000.000	2.000.000	,	x
*	4	Sussidi ad ex dipendenti della Camera e loro famiglie	1.000.000	1.000.000	3	3
,	5	Indennità di missione e rimborso spese al personale per servizi fuori residenza	2.000.000	2.000.000	n	D
>	6	Indennità di refezione al personale trat- tenuto in ufficio per necessità di servizio nelle ore dei pasti nei giorni di duplice seduta o di seduta serale della Camera	6.000.000	6.000.000	3	,
•	7	Fondo prestiti al personale per acquisto di case di abitazione	»	50.000.000	50.000.000	>
		Totale	25.000.000	75.000.000	50.000.000	»
X-bis	1	Spese per il funzionamento delle Com- missioni parlamentari d'inchiesta sulla disoccupazione e sulla miseria in Italia e sui mezzi per combatterla (Spesa temporanea)	100.000.000	80.000.000	. 35	20.000.000

		DENOMINAZIONE	SOMMA		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	DEI SERVIZI E DELLE SPESE	stanziata per l'esercizio finanziario 1952-53	proposta per l'esercizio finanziario 1953-54	în più	in meno
VII IX X X-bis	1-2 1-2 1-6 1	RIEPILOGO DELLA PARTE SECONDA SPESE STRAORDINARIE LAVORI ED ACQUISTI STRAORDINARI INTEGRAZIONE PER DISAGIATO ORARIO E PREMIO DI PRESENZA AL PERSONALE . SPESE DIVERSE STRAORDINARIE SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI D'INCHIESTA SULLA DISOCCUPAZIONE E SULLA MISERIA IN ITALIA E SUI MEZZI PER COMBATTERLA	65,000,000 139,000,000 25,000,000 100,000,000	90.000.000 139.000.000 75.000.000 80.000.000	25.000.000 , 50.000.000	20.000.000
XI	1	PARTE III FONDO DI RISERVA — Fondo di riserva pr le spese impreviste e l'eventuale integrazione degli stanzia-	329.000.000	384.000.000	+ 55.	000.000
		RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA Parte I. — Spese ordinarie	75.000.000	3.416.000.000	25.000.000	9.000.000
		Parte II. — Spese straordinarie	329.000.000	384.000.000	75.000.000	20.000.000
	ľ	·				
		Parte III. — Fondo di Riserva	75.000.000	100.000.000	25.000.000	g .
	! -	TOTALE SPESE EFFETTIVE	2.900.000.000	3-600.000.000	729.000.000	29.000.000
					+ 700.	000.000
					+ 700.	000.000

		DENOMINAZIONE	SOMMA		DIFFERENZE	
Capitolo	Articolo	DENOMINAZIONE DEI SERVIZI E DELLE SPESE	stanziata per l'esercizio finanziario 1952-53	proposta per 1 esercizio finanziario 1953-54	în più	in meno
		PARTE IV PARTITE DI GIRO				
		Somma da versare alla Tesoreria Provinciale per ritenute di legge sulle competenze del personale	30.000.000	30.000.000	5	,
		Somma da versare al Fondo per il tratta- mento di quiescenza per ritenute in conto pensione sulle competenze del personale di ruolo	12.000.000	12.000.000	D.	n
		Totale partite di Giro	42.000.000	42.000.000	9	n
		Totale Generale	2.942.000 000	3.642.000.000	700.000.000	,
		PARTE V. — ENTRATA —				
		Entrate effettive.				
		Dotazione della Camera dei Deputati	2.900.000,000	3.600.000.000	700.000.000	n
		TOTALE ENTRATE EFFETTIVE	2.900.000.000	3.600.000.000	700.000.000	ž
		Partite di giro.				
		Ritenute di legge sulle competenze del personale da versare alla Tesoreria Provinciale	30.000.000	30.000.000	>	>
		Ritenute in conto pensione sulle compe- tenze del personale di ruolo, da versare al Fondo per il trattamento di quiescenza	12.000.000	12.000.000	מ	υ
		Totale partite di Giro	42.000.000	42.000.000	3	υ
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1		Totale generale	2.942.000.000	3.642.000.000	700.000.000	n
	ł					